



# DISCARICA DI CONVERSANO

Rassegna Stampa del 02/02/2017

# INDICE

## DISCARICA DI CONVERSANO

02/02/2017 Il Nuovo Quotidiano di Puglia - Lecce

**«Rifiuti, le aziende non pagano i lavoratori» Scatta la protesta**

4

## DISCARICA DI CONVERSANO WEB

Il capitolo non contiene articoli

# DISCARICA DI CONVERSANO

1 articolo

ILCASO La maggior parte delle aziende è in grande ritardo rispetto ai pagamenti degli stipendi

## « Rifiuti , le aziende non pagano i lavoratori» Scatta la protesta

La denuncia delle organizzazioni sindacali: «A rischio il sostentamento delle famiglie» Molti Comuni sono in regime di proroga: le aziende costrette a fare il minimo necessario La protesta Sciopero dei dipendenti se entro il 15 febbraio non verrà versato il dovuto In regola Ci sono naturalmente anche aziende che pagano senza arretrarsi, come la Mta  
Maurizio TARANTINO

Stipendi in ritardo cronico da parte dei gestori dei **rifiuti** e i dipendenti minacciano di incrociare le braccia. È questo il motivo dello stato di agitazione indetto dai sindacati, (Fit Cisl, Fp Cgil, Uilt Uil, Fiadel e Ugl) due giorni fa e che culminerà in uno sciopero se il prossimo 15 febbraio non saranno versate regolarmente le competenze spettanti. Le segreterie territoriali da tempo denunciano le ripetute violazioni del contratto nazionale di lavoro che prevedono il rispetto delle scadenze delle retribuzioni, della tredicesima e della quattordicesima mensilità senza ritardi. «Tutti i lavoratori addetti ai servizi di raccolta e smaltimento dei **rifiuti** solidi urbani - scrivono i rappresentanti sindacali - ai quali si applica il contratto di igiene ambientale delle ditte pubbliche e private nei cantieri dei Comuni della Provincia di Lecce non possono gestire con regolarità la loro vita quotidiana ed il sostentamento delle famiglie perché le imprese non rispettano le scadenze previste per i pagamenti delle retribuzioni, con conseguenze sul saldo dei mutui, dei fitti, delle bollette di gas, acqua, luce e telefono». I sindacati hanno raccolto i disagi che vanno avanti da diversi anni, inviando una lettera a tutti i gestori, anche quelli in regola (Ecotecnica, Cavemarra, Muccio multiservizi, Gial Plast, Navita, Monteco, Progetto Ambiente, Er.cav, Mta) e sollecitando le istituzioni ad intervenire, affinché si eliminino disagi ormai cronici. A contribuire allo stato di incertezza, anche la mancanza di date definitive delle gare d'appalto e di procedure per l'assegnazione alle aziende vincitrici, fattore di gravi deficienze nell'esecuzione delle prestazioni. I sindacati chiedono, a questo punto, un incontro urgente per trovare una soluzione efficace: in caso contrario ci saranno azioni di lotta culminanti nello sciopero. «Si tratta di una situazione ormai radicalizzata per tutto il territorio salentino - spiega Franco Mirarco della Fit Cisl -, chi più chi meno non sa bene come gestire i pagamenti. A Lecce per esempio, dopo il passaggio a Monteco, i lavoratori di Ecotecnica sono in attesa del versamento delle somme dovute all'interruzione del rapporto di lavoro. I versamenti del mese appena trascorso infatti sono arrivati in ritardo». L'incertezza degli appalti si riverbera su tutto il territorio, una situazione stigmatizzata proprio dall'Anac di Cantone che ha condannato il regime transitorio: «Tranne l'appalto di Lecce - continua Mirarco - separato da tutti gli altri e quelli relativi agli Aro 4 e Aro 7, in gestione corrente, tutti gli altri sono in regime di proroga. È un fatto che costringe le aziende a fare il minimo necessario, soffrendo per la mancanza di liquidità. È evidente che le banche non concedono un finanziamento, se la durata del contratto è di pochi mesi e non di anni. Eppure il fallimento della **Lombardi ecologia** avrebbe dovuto essere di monito per tutti». Nella lettera ci sono anche ditte che pagano regolarmente come la Mta di Maglie o la Navita: le segreterie hanno voluto denunciare a tutte le aziende il problema «per coinvolgerle nella discussione e nella futura decisione unitaria per cambiare in positivo e meglio la gestione complessiva dei servizi d'igiene e salvaguardia dell'ambiente come operatori e cittadini del territorio provinciale».

Foto: Minacciano lo sciopero i dipendenti delle aziende di raccolta dei **rifiuti**. A destra Franco Mirarcci della Fit-Cisl